

A. l. de preghere: di ricordarmi all' amico de Tom; al quale  
scrivere tra breve, ed a Pavetto, nonché al personale dell' osp.  
sant' Anna, e mille ringraziamenti. — Il mio padre <sup>è in casa</sup> in casa  
di Ella: e quando scriverei a papà il R. Loro d' Acad. Piem.

Acad. Piem 12/10 - 87

Stimatiss.<sup>mo</sup> Sign. Prof.

Da quanto Ella mi scrisse,  
so che a quest' ora deve trovarsi a Padova,  
costi affrettomi quindi inviare questa lettera.

Da una mia del 6 corr. Ella è informato  
della destinazione ottenuta; mi permetta ora che  
le tenga parola della mia nuova vita.

Della città nulla le dirò, che la conoscerà  
di certo. È come dicono, un cantone di Roma,  
ed invero trovo che tale designazione non  
sia affatto fuor di luogo se stiano a certi  
palazzi ed a certe chiese <sup>vere</sup> ~~antiche~~ che purgano  
di medi Evo. Però dal carattere mite degli abitan-  
ti (a quanto mi dicono i colleghi) e del clima, alme-  
no in questa stagione) spira un' aria piuttosto  
settentrionale, e a chiudo gli occhi <sup>invece</sup> a certi abb-  
gliamenti, e soprattutto l' orecchie ad un dialetto tra

il marchigiano e l'abruzzese, mi pare d'ordinar-  
vami in una grossa borgata, o meglio in una  
città del Veneto, quali Bassano, Belluno, Vittorio  
etc. Mont. tutto all'incirca con posizioni bellissime  
e con una flora meno lussureggiante di quella  
delle Alpi, ma non meno interessante.

Le mie attribuzioni si riducono a 9 ore di  
lezioni settimanali ed avrebbero dovuto essere soltanto  
di 5 se il Professore di matematica del ginnasio  
non avesse rinunciato all'insegnamento delle scienze  
naturali in IV-V ginnasiali. Tutto sommato però  
mi perdono la frase usata riguardo al fatto che  
fui commissario - esaminatore negli esami di licen-  
za ginnasiale per la matematica!!/ credo che  
non istarò male e soprattutto che mi rimarrà  
tempo di continuare i miei studi predetti, poiché  
ora più che mai mi sento la forza di lavorare  
per uscire dalle scuole secondarie, le quali quan-

tunque non sieno quel Cerbero che mi figuravo,  
pure non sono fatto per me, che troppo tempo  
rimasi nell'Ateneo superiore per non anteporla  
alla classica secondaria.

Il Gabinetto di Storia Naturale qui è un pio Ven-  
derio, poiché il Tagliari, mio Degno predecessore,  
non fece fare che la scilla da collocarsi sopra  
la porta di una stanza che mi verrà destinata.  
Un buonissimo microscopio di Vetzlar trovo in museo,  
e che arriva sino a 1200 dinari. Di libri nem-  
meno l'insegna, e siccome fui pregato dal Presi-  
de e dal Provveditore di fare qualche raccolta, con-  
giunsi se il M. sig. Prof. a prestarmi qualche  
libro per classificarne l'enciclopedia, di quelli che non  
vengono adoperati nell'Ateneo, o che sono in doppio  
o triplo esemplare. Sarà conservata ogni cosa reli-  
giosamente, ed alla mia venuta di luglio, mi farà  
un dovere di restituire tutto puntualmente.

Quando incomincierò i miei lavori (o meglio cequitero)  
miologici, spero dover incomodarla per aver il di-  
ce autorevolissimo giudizio. La di Lei bontà e  
l'affetto e l'interesse ch' Ella ebbe sempre per  
me mi sono arca a sperare ch' Ella vorrà con-  
patirmi ed ajutarmi.

Qui vi è una bellissima litografia (e doveva essere  
cori in una città di 20000 abt.) quindi potrò conti-  
nuare i miei lavori litografici e tentare anche  
qualche pubblicazione che prometto di non ti-  
dare in lungo come la fabbrica di S. Giustina  
di buona memoria. Ed i generi *Lugorum* non  
si potrebbero fare non ostante alla mia lontan-  
danza? Mi affretto avvertirla che in tutto io  
sono sempre a di Lei intero disposizione come per  
l'imanzi; e mi sarà grande contentezza il vedere  
che Ella mi mantiene la stima e la memoria che  
devo sempre di mostrarmi.

Ciò che non della libertà, e pregiudizi a voler-  
mi ricordare alla di Lei distinta signora (cui circolo  
di schietta gratitudine mi lega per la benevolenza  
continuamente dimostratami) ed ai figli mi creda

Di Lei Devotissimo  
August Berke